

**DEMOGRAFIA/2** Nel 2050 la popolazione mondiale sarà aumentata del 22% rispetto a oggi, trainata da Paesi come India, Vietnam, Brasile o Israele. Una tendenza che cattura l'attenzione di gestori e fondi di venture capital

# Dove la culla è piena

di Marco Capponi

Nel 2050, stimano le Nazioni Unite, in Italia ci saranno poco più di 52 milioni di persone, l'11% in meno rispetto a oggi. Escluso il Giappone, che nello stesso lasso di tempo dovrebbe perdere il 16% della popolazione, l'Italia è l'unico grande Paese nella rosa dei circa 25 (in gran parte micro-nazioni insulari) nei quali il calo demografico dovrebbe superare la doppia cifra. Intanto il mondo sarà sempre più popoloso: la popolazione globale tra 27 anni dovrebbe essere di oltre 9,7 miliardi, +22% rispetto a oggi. E ci sono Paesi dove l'esplosione demografica sarà dirompente: il Niger, ad esempio, che adesso ha la metà delle persone dell'Italia, dovrebbe arrivare sopra i 67 milioni. Un incremento del 150%.

**Dalle culle al pil.** Il Niger è ovviamente un caso limite. Il tasso di fertilità è di sette figli a donna, ma il pil pro capite è sotto i 600 dollari annui (decimo Paese più povero al mondo) e le persone sotto la soglia estrema di povertà sono oltre il 42% del totale. Ci sono però altre nazioni in cui la crescita demografica, unita a fattori come riforme, stabilità politica e ricchezza di risorse, costituisce un volano del successo economico. Paesi la cui crescita per l'anno in corso è stata stimata dal Fondo Monetario Internazionale nell'ordine del 3% o anche del 6%, e che per la prima volta nella storia stanno entrando nei radar dei gestori di fondi (a favorirli è stata anche l'esclusione della Russia dai benchmark emergenti dopo l'invasione dell'Ucraina) e dei fondi di venture capital. Ne sono stati selezionati cinque, mercati di frontiera e non solo: Brasile, India, Israele, Nigeria e Vietnam.

**Brasile.** A livello demografico il boom del gigante carioca appare inarrestabile: superata la soglia dei 100 milioni di abitanti già a inizio anni Settanta, lo Stato sudamericano si appresta ad arrivare a 230 milioni nel 2050, il 7% in più rispetto a oggi. Nel 2023 la crescita del pil è stimata solo all'1,2%, a fronte però del +3% del 2022. L'anno scorso è diventato prima scelta per tutti quei gestori specializzati nei mercati emergenti che si sono trovati orfani di Mosca, tanto che nel primo trimestre dello scorso anno (fonte Fida) i comparti sull'azionario verdeoro erano stati i più performanti in assoluto nell'intero universo di fondi censito dalla società di analisi (+35% medio). Una situazione senz'altro eccezionale e che difficilmente si ripeterà, anche perché quest'anno, complici le turbolenze politiche, una banca centrale iper-aggressiva (tassi al 13,75%) e la fine della corsa delle materie prime, di cui il Brasile è uno dei primi esportatori a livello

mondiale, gli entusiasmi si sono raffreddati. Il Brasile però piace ancora agli investitori in ottica di diversificazione, per l'elevata esposizione della borsa e delle società private (sono 16 gli unicorni) a tutti i settori dell'economia, soprattutto materiali da costruzione, utility e servizi finanziari.

**India.** Senza dubbio è il caso economico-finanziario del momento. Il primato demografico sulla Cina è ormai imminente, e nel 2050 la popolazione del Paese dovrebbe raggiungere gli 1,7 miliardi. Il che significa che, scegliendo a caso cinque abitanti della Terra, uno sarà sicuramente indiano. L'indice Sen-

di investimenti di venture capital nel 2022; il provider Cb Insights, più conservativo, di startup private sopra il miliardo di valore ne censisce 24, comunque 12 volte più di quelle italiane. Sta di fatto che Israele è il paradiso dei capitali di rischio e nel 2023 ha una crescita stimata del 3%: tassi da economia semi-sviluppata, a fronte però di un pil pro capite maggiore di quello italiano, sopra i 52 mila dollari annui.

**Nigeria.** Caso emblematico, quello del gigante africano. Le previsioni di crescita demografica sono dirompenti: nel 2050 ci saranno quasi 380 milioni di persone, più degli Stati Uniti (375 milioni). Tradizionalmente impermeabile agli investitori individuali, come del resto gran parte dell'Africa, ora la Nigeria è considerata dalla nicchia dei gestori di frontiera un interessante punto di ingresso per far capolino nel continente. L'economia del Paese soffre di una cronica dipendenza dal petrolio: buono per i fondi che vogliono investire, un po' meno per le previsioni di crescita del pil, di recente tagliate al 2,8% (dal 3,3%) dalla Banca Mondiale. Attenzione però a un aspetto chiave dell'economia nigeriana: il fintech. Nel 2021 OPay, la super app fondata a Lagos che si usa come piattaforma unica per pagamenti digitali, trasferimento di denaro, e-commerce e delivery, ha raggiunto lo

status di unicorno (il primo nella storia del Paese). Tra gli investitori chiave figura la divisione cinese di Sequoia Capital.

**Vietnam.** I gestori di frontiera (e alcuni emergenti) non hanno dubbi: il Vietnam è la carta vincente per cogliere le trasformazioni in atto nel Sudest asiatico. Il Paese si accinge a sfondare la soglia dei 100 milioni di abitanti, quando a inizio millennio era ancora sotto gli 80 milioni. Il pil vola (+6,2% è la stima per il 2023) e la banca centrale, in netta controtendenza rispetto alle controparti occidentali, taglia i tassi d'interesse per supportare la crescita. Il Paese piace (alcuni fondi di frontiera vi destinano anche il 25% delle loro posizioni complessive) soprattutto per una ragione: «Il Vietnam», evidenzia Rami Sidani, gestore di frontiera di Schroders, «è stato uno dei principali beneficiari della diversificazione delle catene di approvvigionamento: offre stabilità politica, buone infrastrutture e una popolazione istruita con salari a basso costo». Aziende tech come Apple, Samsung e Intel hanno aperto linee di produzione nel Paese. Da considerare infine l'aumento della liquidità del mercato domestico, «che ha superato quella di Russia e Indonesia», come ricorda Johannes Lofstrand di T. Rowe Price. Insomma, un mercato sempre più apprezzabile anche da investitori non istituzionali. (riproduzione riservata)

## DOVE VIVRÀ LA POPOLAZIONE MONDIALE NEL 2050?

Confronto tra l'Italia e cinque Paesi in crescita

	Popolazione 2022 (mln)	Popolazione 2050 (mln) - Proiezione	Var. 2022-50 (%)
NIGERIA	218,5	377,5	+73%
ISRAELE	9	13	+44%
MONDO	7.975,1	9.709,5	+22%
INDIA	1.417,2	1.670,5	+18%
VIETNAM	98,2	107	+9%
BRASILE	215,3	230,9	+7%
ITALIA	59	52,3	-11%

Fonte: Our World in data

GRAFICA MF.MILANO FINANZA

sex della borsa di Mumbai, favorito anche dalla migrazione degli investitori istituzionali provenienti dalla Shanghai martoriata dai lockdown, ha chiuso il 2022 sopra i 61 mila punti (un massimo storico) e adesso viaggia intorno ai 60.500. Aiuta anche la cultura finanziaria degli indiani, con gli investitori retail che nella prima metà dello scorso anno hanno destinato alla borsa domestica la cifra record di 25 miliardi di dollari. Il settore bancario, componente essenziale dell'indice principale di borsa, dovrebbe essere immune alle turbolenze mondiali: «Le banche indiane sono molto più conservatrici e avverse al rischio rispetto alle colleghe dei mercati sviluppati», spiegano i gestori Avinash Vazirani e Colin Croft di Jupiter Am. «Non avendo carenza di depositi, si concentrano sulle basi dell'attività bancaria: prestiti tradizionali e analisi del credito, evitando del tutto l'esposizione alla parte più rischiosa della finanza».

**Israele.** Con un'età media di 30 anni (16,5 in meno dell'Italia), il Paese mediorientale vedrà la sua popolazione crescere del 44%, raggiungendo i 13 milioni nel 2050. Il modello israeliano è un caso di scuola: il governo, con il supporto dell'esercito, ha avviato un ecosistema di innovazione che lo ha trasformato nella nazione delle startup, una Silicon Valley nel cuore del Mediterraneo. Il governo dichiara 63 unicorni per 15 miliardi

**L'IDENTIKIT DEI PAESI DOVE LE CULLE SONO SEMPRE PIENE**

Paese	Pil 2023 (stima variazione)*	Pil pro capite (migliaia di \$)**	Valuta	Cambio usd-valuta^	Rendimento bond 10 anni ^	Azienda più grande quotata^^	Capitalizzazione (in mld \$)^	Numero unicorni °	Valore unicorni (mld \$)^
<b>BASILE</b>	1,2%	7.507	Real	4,94	12,5%	Petrobras	76,3	16	39,1
<b>INDIA</b>	6,1%	2.257	Rupia	82	7,2%	Reliance Industries	193,8	70	192,5
<b>ISRAELE</b>	3%	52.170	Shekel	3,67	3,8%	Mobileye	33,1	24	54
<b>NIGERIA</b>	3,2%	2.066	Naira	464,5	14,5%	-	-	1	2
<b>VIETNAM</b>	6,2%	3.757	Dong	23.447	3,4%	-	-	2	5,3

\* Stime Fmi di gennaio; \*\* Dati World Bank; ^ Dati al 12/04/2023; ^^Nel mercato domestico; °Dati CB Insights

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



161183